

## **Il servizio di ristorazione in Piemonte nell'a.a. 2012/13**

di  
*Daniela Musto*

## Indice

Introduzione.....	pag. 3
1. La dislocazione del servizio sul territorio regionale.....	pag. 4
2. I destinatari, le tariffe e le modalità di accesso.....	pag. 7
3. I richiedenti le tariffe agevolate.....	pag. 8
4. L'affluenza.....	pag. 11
4.1 <i>L'affluenza nei ristoranti universitari</i> .....	pag. 14
4.2 <i>La scelta del pasto</i> .....	pag. 18
5. Il Piemonte e l'Italia a confronto.....	pag. 21
6. I principali risultati in breve.....	pag. 23

## **Introduzione**

Il presente documento, redatto annualmente, si pone l'obiettivo di monitorare l'andamento del servizio di ristorazione EDISU Piemonte negli anni e di analizzare i molteplici aspetti che lo caratterizzano.

Nel primo paragrafo si descrive il servizio in termini di dislocazione sul territorio regionale e di caratteristiche di ciascuna mensa (posti disponibili, orari di apertura, menù previsti) al fine di fornire una visione completa di quanto offerto allo studente.

L'analisi sui destinatari del servizio ristorativo e su come questi vi possono accedere è oggetto del paragrafo 2, dove si descrivono nel dettaglio i requisiti richiesti e le tariffe applicate, sulla base dei valori di reddito e patrimonio dello studente, così come previsto dal regolamento di erogazione del servizio.

Nel paragrafo 3 si analizza il trend dei richiedenti l'accesso a tariffe agevolate negli ultimi 12 anni, distintamente per ateneo e per tariffa in modo da rilevare se vi siano stati comportamenti differenti tra diverse tipologie di utenti.

Il paragrafo 4 si focalizza sull'affluenza nei ristoranti universitari e negli esercizi convenzionati e tenta di dare una spiegazione in merito alle variazioni riscontrate; particolare attenzione è posta su quanti consumano i pasti all'interno delle mense universitarie e su quale tipologia di pasto ricade principalmente la loro scelta.

Infine, il paragrafo 5 illustra i risultati di un sintetico confronto Piemonte-Italia, finalizzato a monitorare come si colloca il servizio di ristorazione del Piemonte nel contesto nazionale.

## 1. La dislocazione del servizio sul territorio regionale

Il servizio di ristorazione offerto dall'Ente per il Diritto allo Studio Universitario del Piemonte (di seguito EDISU) si compone di sette ristoranti universitari nell'area metropolitana torinese – di cui cinque a Torino e due a Grugliasco – e di un ristorante ad Alessandria. I ristoranti sono gestiti in modo indiretto dall'Ente, mediante appalto a società di gestione della ristorazione. Per gli studenti che frequentano le lezioni in sedi didattiche distanti dalle mense universitarie, sono state stipulate alcune convenzioni con locali commerciali adiacenti alle sedi, dove gli studenti possono consumare il pasto usufruendo di condizioni analoghe a quelle previste nelle mense.

La figura 1.1 illustra la collocazione dei ristoranti universitari e dei locali convenzionati sul territorio torinese rispetto alle residenze e alle principali sedi didattiche dell'Università e del Politecnico di Torino. Per evidenziare la dislocazione del servizio di ristorazione, da un lato, e degli altri servizi gestiti dall'EDISU (residenze, sale studio), dall'altro, sulla piantina sono stati identificati i poli universitari tratteggiando le aree corrispondenti.

Due dei cinque ristoranti siti in Torino – ovvero le mense *Principe Amedeo* e *Olimpia*<sup>1</sup> - servono il polo universitario di Palazzo Nuovo-Ex Italgas, dove è ubicata la gran parte delle Facoltà umanistiche dell'Università di Torino. La mensa di via *Gallari* offre invece il servizio di ristorazione agli studenti del Polo Valentino-Scientifico, ovvero delle Facoltà di Architettura del Politecnico e di varie sedi delle Facoltà scientifiche dell'Università.

Nel polo Politecnico sono situati due ristoranti universitari, *Castelfidardo* e *Borsellino*.

L'EDISU dispone di due ristoranti anche a Grugliasco, dove si trovano le Facoltà di Agraria e Veterinaria dell'Università di Torino, il primo situato in prossimità delle sedi didattiche delle due Facoltà, l'altro all'interno della residenza universitaria *Villa Claretta*.

Nel 2007 è stato aperto un ristorante universitario ad *Alessandria*, che offre il servizio di ristorazione agli studenti iscritti alle Facoltà di Giurisprudenza, Scienze M.F.N., Scienze Politiche e Medicina e Chirurgia.

Tutti gli studenti possono usufruire del servizio di ristorazione sia a pranzo che a cena, per questo motivo c'è sempre all'interno di ciascun polo universitario di Torino un ristorante aperto anche a cena (Tab. 1.1)<sup>2</sup>.

Al momento della consumazione del pasto lo studente ha la possibilità di scegliere se consumare il *pasto intero* oppure il *pasto ridotto*<sup>3</sup>, due diverse combinazioni che prevedono tariffe differenti; questo è valido in tutti i ristoranti, ad eccezione del Risto Pub Taberna di Grugliasco, che non prevede la possibilità di scegliere il pasto ridotto.

Oltre che il pasto intero e il pasto ridotto, lo studente ha la possibilità di optare per il *pasto frazionato*: tale opzione consente di scegliere le portate desiderate senza doversi attenere alla combinazione prevista dal pasto intero o dal pasto ridotto. In questo caso, lo studente paga una tariffa diversa in relazione al piatto che sceglie e alla fascia tariffaria a cui appartiene<sup>4</sup>.

I ristoranti, oltre ai menù tradizionali, prevedono anche alcune specialità, talvolta introdotte per rendere i pasti più vari e gradevoli agli utenti – come pizze e piadine, kebab e menù regionali o esteri – altre per andare incontro a particolari esigenze alimentari di alcuni studenti, come ad esempio i menù per celiaci<sup>5</sup>.

---

<sup>1</sup> La mensa di Lungo Dora Siena è stata ribattezzata Olimpia.

<sup>2</sup> I servizi commerciali convenzionati situati in Torino offrono il servizio per un unico pasto giornaliero, cinque giorni alla settimana, pertanto per consumare la cena e per usufruire del servizio nei giorni festivi e prefestivi è necessario recarsi presso uno dei ristoranti universitari. Nelle altre sedi, il servizio è previsto per un unico pasto giornaliero per gli studenti in sede e pendolari e per due pasti giornalieri a favore degli studenti fuori sede e stranieri in mobilità.

<sup>3</sup> In generale, salvo diverse combinazioni con pizza, piatti etnici e quant'altro, il pasto intero comprende primo, secondo, contorno, frutta o dessert, acqua e pane, mentre la composizione del pasto ridotto è costituita da primo, contorno, frutta o dolce e pane, spesso sostituito con alternative che differiscono da mensa a mensa.

<sup>4</sup> Per maggiori informazioni sul pasto frazionato si veda il *paragrafo 4.2*.

<sup>5</sup> Il menù per celiaci è attivo nei ristoranti Castelfidardo, Principe Amedeo, Gallari e Olimpia. Per iscriversi al servizio lo studente è tenuto a presentare una dichiarazione medica attestante l'intolleranza permanente al glutine; la disponibilità del pasto è garantita solo se lo studente lo prenota entro le 24 ore precedenti recandosi presso il ristorante o compilando il modulo on-line. Lo studente può scegliere il

Tab. 1.1 – Le caratteristiche principali dei ristoranti universitari

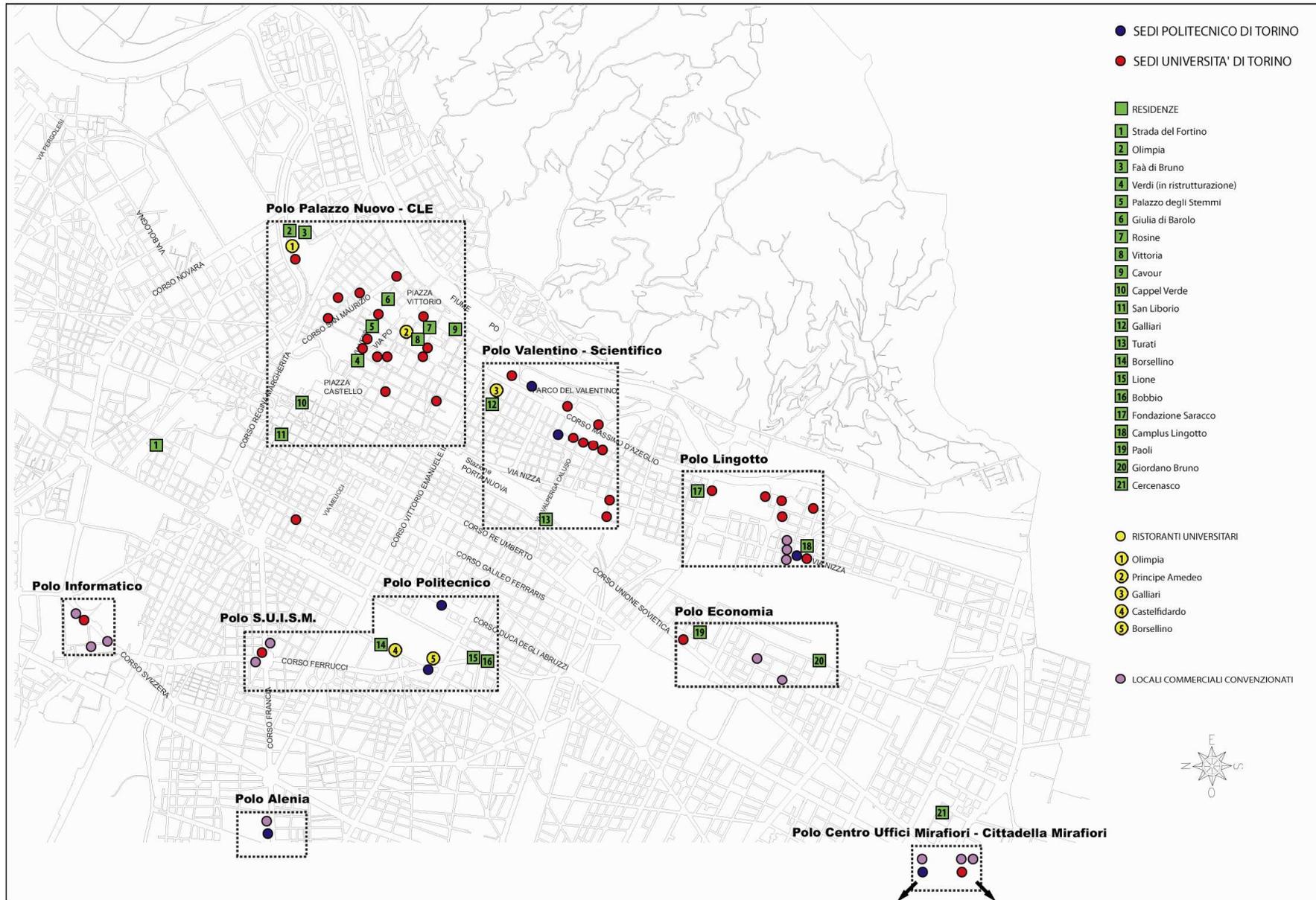
Ristorante	N. posti	Aperture e orari		Specialità e menù alternativi
Principe Amedeo	240	Pranzo:	lun. – sab. 12.00 - 14.30	Menù Pizza
		Cena:	lun. – sab. 18.30 - 20.30	Menù per celiaci
				Pasto frazionato
Olimpia	170	Pranzo:	lun. – ven. 12.00 - 14.30	Menù per celiaci
		Cena:	lun. – ven. 19.30 - 21.00	Pasto frazionato
Galliani	150	Pranzo:	lun. – sab. 12.00 - 14.30	Menù Pizza
			dom. e festivi 12.00 - 14.00	Menù per celiaci
		Cena:	lun. - sab. 19.00 - 20.30	Pasto frazionato
Castelfidardo	350	Pranzo:	lun. – ven. 11.45 - 15.00	Cucina cinese
			sab. 11.45 - 14.30	Isola delle insalate
		Cena:	lun. - sab. 18.45 - 21.00	Menù per celiaci
				Pasto frazionato
Borsellino	122	Pranzo:	lun. – ven. e dom. 12.00 - 14.30	Pizza
				Kebab
		Cena:	lun. – ven. e dom. 19.00 - 21.00	Menù regionali o esteri
				Pasto frazionato
Grugliasco	140	Pranzo:	lun. - ven. 12.00 - 14.15	Pizza
				Pasto frazionato
Risto Pub Taberna	50 (in inverno) 100 (in estate)	Cena:	lun. – ven. e dom. 19.00 - 21.30	Pasta e pizza
		Pub:	lun. – ven. e dom. 19.00 - 22.00	Taglieri formaggi e salumi
				Grigliate
Alessandria	98	Pranzo:	Pranzo: lun. – ven. 12.00 - 14.00	Pasto frazionato

Nota: nella mensa Principe Amedeo è stata rimandata l'apertura di 15 minuti e anticipata la chiusura di mezz'ora dal lunedì al sabato a pranzo, mentre sono state anticipate di mezz'ora sia l'apertura che la chiusura nell'orario serale.

Fonte: [www.edisu.piemonte.it](http://www.edisu.piemonte.it)

pasto tra due o più alternative di primi e di secondi piatti e ha diritto ad usufruirne pagando le stesse tariffe degli altri studenti, differenziate in base alla condizione economica; in caso di mancato consumo del pasto, lo studente è tenuto al pagamento del corrispettivo costo per intero, pari a 13,20 euro per il pasto ridotto e 19,20 euro per l'intero.

Fig. 1.1 – I poli universitari nell'area torinese



Nota: la localizzazione delle sedi dell'Università e del Politecnico di Torino non intende essere un elenco esaustivo ma solo dare una visione grafica della loro dislocazione sul territorio torinese.

## 2. I destinatari, le tariffe e le modalità d'accesso

Il servizio di ristorazione è rivolto alla generalità degli studenti italiani e stranieri iscritti a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, laurea specialistica a ciclo unico o magistrale a ciclo unico e corsi post-laurea (dottorato, specializzazione, master universitari e tirocini formativi attivi) presso l'Università di Torino, il Politecnico, l'Università del Piemonte Orientale e l'Università di Scienze Gastronomiche<sup>6</sup>. Sono ammessi al servizio di ristorazione anche gli iscritti a corsi di livello universitario presso gli istituti di Alta Formazione Artistica e Musicale piemontesi, quali le Scuole Superiori per Mediatori Linguistici di Torino, di Alessandria e di Cuneo e Pinerolo, l'Accademia di Belle Arti di Torino, Cuneo e Novara, e il Conservatorio Statale di Musica di Torino e l'Istituto di Arte applicata e design (IAAD).

Accedono al servizio anche gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale e al progetto Agon<sup>7</sup>, i docenti, gli studiosi e il personale universitario provenienti da altri atenei italiani e stranieri, oltre che i partecipanti a convegni, seminari e tutti coloro che vengono autorizzati direttamente dall'Ente.

Per usufruire del servizio di ristorazione sono previste due tariffe agevolate e una tariffa intera, quest'ultima – la più elevata – corrisponde al costo intero del pasto<sup>8</sup> (Tabb. 2.1 e 2.2). Le tariffe vengono fissate annualmente dalla Regione e sono differenziate in relazione alla condizione economica dello studente, valutata sulla base dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) e dell'Indicatore della Situazione Patrimoniale Equivalente (ISPE)<sup>9</sup>. Si noti che i limiti che individuano la prima fascia tariffaria coincidono con quelli previsti per accedere alla borsa di studio, cosicché tutti *gli idonei alla borsa, vincitori e non, pagano la tariffa di prima fascia*.

Gli studenti che desiderano accedere al servizio pagando una tariffa agevolata devono presentare domanda; questa può essere fatta in qualsiasi momento dell'anno e va ripresentata ogni anno accademico in cui lo studente desidera usufruire del servizio.

Se per gli studenti iscritti al primo anno è sufficiente presentare la certificazione ISEE e ISPE per accedere alle tariffe agevolate di prima e seconda fascia, gli studenti degli anni successivi devono rispettare anche alcuni requisiti di merito: devono infatti aver conseguito almeno 15 crediti formativi nei 12 mesi precedenti la richiesta di accesso al servizio o aver superato almeno due esami annuali se si tratta di studenti del vecchio ordinamento<sup>10</sup>. Se non in possesso dei requisiti di merito previsti, lo studente viene automaticamente collocato nella fascia a tariffa intera.

Esistono inoltre casi particolari in cui è previsto che si assegni allo studente una fascia tariffaria indipendentemente dal rispetto dei requisiti di merito e di condizione economica.

In particolare, tutti gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale e al progetto Agon pagano la tariffa di prima fascia. Al contrario, pagano la tariffa piena:

- gli studenti iscritti per il conseguimento della seconda laurea;
- gli studenti iscritti in altri atenei italiani e stranieri che si trovino in Piemonte per motivi di studio;
- docenti, personale universitario e studiosi, anche provenienti da altri atenei italiani e stranieri;
- borsisti di enti privati e partecipanti a seminari e convegni;

<sup>6</sup> Per poter accedere, gli studenti stranieri devono essere in regola con il permesso di soggiorno.

<sup>7</sup> AGON è un progetto a cui partecipano Università e Politecnico di Torino unitamente al CUS, finalizzato a sostenere la crescita dei singoli distretti sportivi territoriali nonché a valorizzare l'immagine del territorio legata ai valori dello sport, in particolare universitario, ed il sistema universitario regionale piemontese come polo di attrazione per studenti-atleti di rilievo internazionale.

<sup>8</sup> Il DPCM 9 aprile 2001 stabilisce che la tariffa piena deve essere determinata sulla base del costo medio effettivo di erogazione del servizio per l'Ente.

<sup>9</sup> Secondo quanto disposto dal DL 31 marzo 1998, n. 109, l'ISEE si calcola sommando due componenti, una che tiene conto della situazione economica della famiglia – determinata sommando il reddito complessivo ai fini IRPEF e il reddito delle attività finanziarie – e l'altra che calcola il valore del patrimonio – definito dalla somma del valore dell'imponibile ai fini ICI delle proprietà immobiliari e dei valori mobiliari posseduti – di cui si considera il 20%. L'ISPE è costituito dalla quota totale del patrimonio. Sia l'ISEE che l'ISPE sono rapportati ad un parametro che tiene conto del numero di componenti che costituiscono il nucleo familiare, in modo da essere "equivalenti" e quindi confrontabili.

<sup>10</sup> Nel caso di studenti iscritti part-time, il numero di crediti da sostenere è pari a 7. Nel caso invece di studenti diversamente abili con grado di invalidità pari o superiore al 66%, non è richiesto alcun requisito di merito.

- altri utenti ammessi al servizio di ristorazione.

Tab. 2.1 – I limiti ISEE ed ISPE per l'attribuzione delle tariffe differenziate, a.a. 2012/13

Fascia tariffaria	Limiti ISEE (euro)	Limiti ISPE (euro)
1° fascia	fino a 19.596	fino a 33.068
2° fascia	da 19.597 a 47.993	da 33.069 a 81.234
Tariffa intera	oltre 47.993	oltre 81.234

Fonte: regolamento per il servizio di ristorazione EDISU Piemonte.

Tab. 2.2 – Le tariffe applicate per il pasto intero e ridotto, a.a. 2012/13

Fascia	Prezzo del pasto intero					Prezzo del pasto ridotto				
	a.a. 2008/09	a.a. 2009/10	a.a. 2010/11	a.a. 2011/12	a.a. 2012/13	a.a. 2008/09	a.a. 2009/10	a.a. 2010/11	a.a. 2011/12	a.a. 2012/13
1° fascia	2,20 €	2,50 €	2,50 €	2,50 €	3,50€	1,40 €	1,60 €	1,60 €	1,60 €	2,40€
2° fascia	3,90 €	3,90 €	3,90 €	3,90 €	4,90€	2,40 €	2,40 €	2,40 €	2,40 €	3,20€
Tariffa intera	7,00 €	6,50 €	6,50 €	6,50 €	7,50€	5,00 €	4,80 €	4,80 €	4,80 €	5,60€

Fonte: regolamento per il servizio di ristorazione EDISU Piemonte.

Attualmente, esistono diverse modalità per accedere al servizio di ristorazione EDISU.

A partire dall'a.a. 2007/08, tutti gli studenti che si immatricolano in un ateneo del Piemonte, ricevono la Smart Card, che, al momento della distribuzione, è abilitata per l'accesso al servizio ristorativo e per il pagamento del pasto a tariffa piena; ciò significa che gli studenti in possesso della Smart Card possono accedere al servizio, tuttavia, se desiderano usufruire delle tariffe agevolate, devono presentare domanda. Sulla Smart Card viene automaticamente registrata la fascia tariffaria attribuita allo studente in base alle sue condizioni di reddito e di merito, di modo che alla cassa il borsellino elettronico provveda automaticamente al pagamento del prezzo dovuto<sup>11</sup>.

Gli studenti che si sono immatricolati in anni precedenti all'a.a. 2007/08 accedono ai ristoranti universitari utilizzando i tesserini magnetici rilasciati dagli atenei, mentre usano la Smart Card emessa da EDISU per accedere ai locali convenzionati; quest'ultima è una tessera diversa rispetto alla Smart Card sopraccitata e viene rilasciata esclusivamente agli studenti che, privi della precedente, avessero necessità di usufruire del pasto in sedi decentrate dotate di locali convenzionati. Esiste infine una terza tipologia di tessera utilizzata per l'accesso ai ristoranti universitari, consegnata in passato dall'EDISU ogniqualvolta gli atenei non rilasciavano per tempo il tesserino universitario allo studente, in modo da non precludergli la possibilità di accedere al servizio ristorativo.

### 3. I richiedenti le tariffe agevolate

Nelle pagine seguenti si analizzerà il trend dei richiedenti il servizio di ristorazione a tariffe agevolate, ovvero degli studenti a cui viene assegnata la prima o la seconda fascia tariffaria poiché in possesso dei requisiti richiesti. Non saranno invece considerati gli studenti che ricadono in ultima fascia, in quanto il dato sarebbe fortemente sottostimato a causa della presenza – ormai consistente – di studenti in possesso della Smart Card, che possono accedere al servizio senza presentare alcuna domanda all'Ente, in questo caso pagando la tariffa piena.

La figura 3.1, che mostra il trend dei richiedenti nell'ultimo decennio, appare abbastanza altalenante.

Tra i richiedenti di prima fascia si evidenzia un andamento crescente fino all'a.a. 2007/08, seguito da un'inversione di tendenza nei due anni successivi e una ripresa negli due a.a.

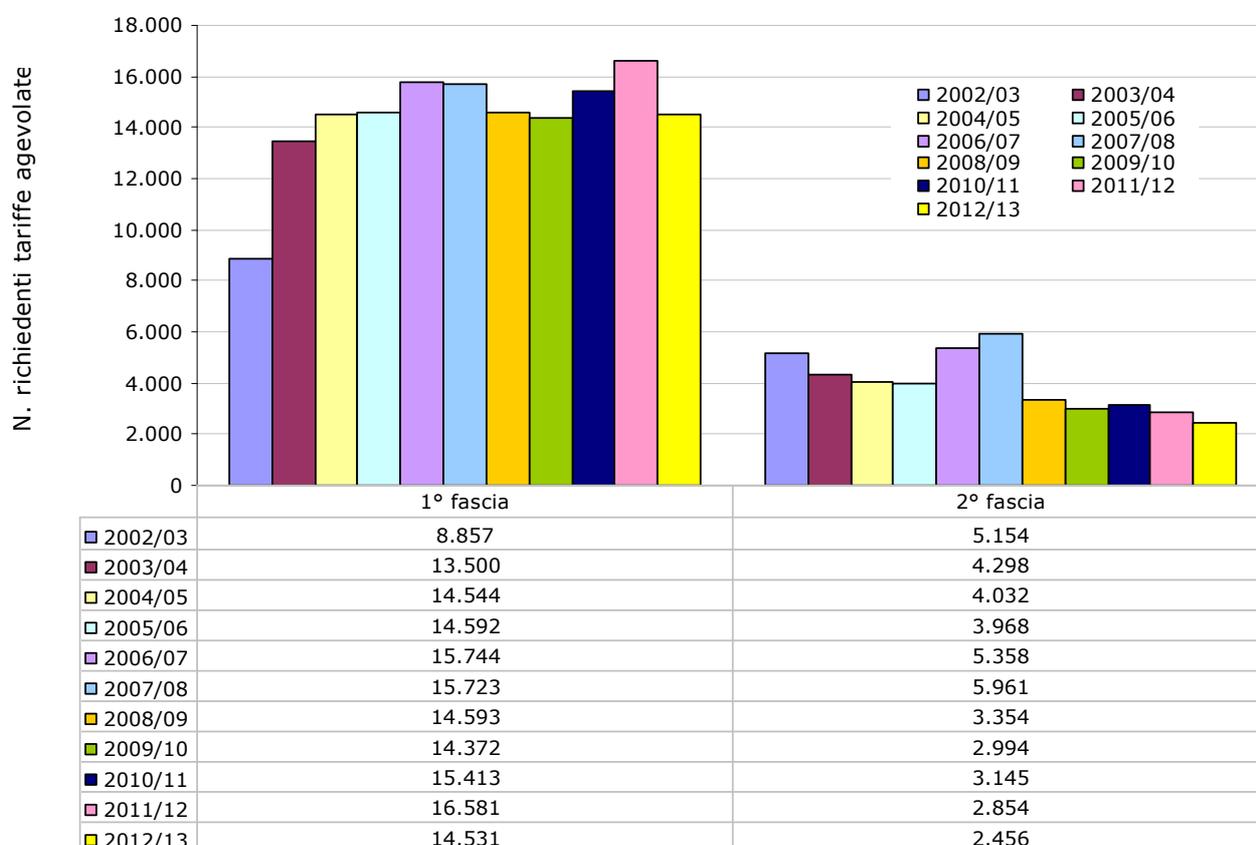
<sup>11</sup> Dato che la Smart Card funziona come un borsellino elettronico, lo studente deve provvedere periodicamente a ricaricarla in uno dei 30 punti di ricarica presenti sul territorio piemontese.

2010/11 e 2011/12 e infine una diminuzione nell'ultimo a.a. 2012/13. Il picco di richiedenti di prima fascia che si riscontra negli a.a. 2010/11 e 2011/12 è sostanzialmente attribuibile alla politica attuata da EDISU nell'a.a. 2010/11 (i cui effetti si sono visti anche l'anno successivo) di detrazione di 250 euro dalla borsa di studio a fronte di un numero di pasti gratuito: è evidente che, anche quegli studenti che negli anni precedenti non avevano fatto richiesta del servizio, in questo caso, sapendo di disporre di un numero di pasti "prepagati", hanno preferito presentare domanda.

Il risultato che ne consegue è che ad oggi i richiedenti di prima fascia sono circa pari a quanti erano prima che EDISU attuasse tale iniziativa.

Per quanto riguarda i richiedenti di seconda fascia, questi mostrano un picco negli a.a. 2006/07 e 2007/08, seguito da un tracollo nei due anni successivi e da un andamento decrescente negli anni accademici a seguire. Di fatto, in 11 anni, i richiedenti di seconda fascia sono più che dimezzati (Fig. 3.1).

Fig 3.1 - L'andamento dei richiedenti il servizio di ristorazione distinti per fascia, a.a. 2002/03-2012/13



Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati EDISU Piemonte.

Nell'ultimo anno accademico, la flessione interessa indistintamente sia la prima che la seconda fascia (rispettivamente in diminuzione del 12% e del 14%), nel complesso i richiedenti le tariffe agevolate sono diminuiti del 13%.

Inoltre, se si analizzano i dati distintamente per istituto e per fascia tariffaria (Tab. 3.2), emerge una situazione piuttosto omogenea: il calo è evidente in tutte le fasce di tutti gli atenei, con lievi scostamenti, che vedono la flessione maggiore all'Università di Torino (-15%) e in particolare tra gli studenti di prima fascia, quella minore al Politecnico (-10%), particolarmente evidente in seconda fascia.

Tab. 3.1 – La variazione del numero di richiedenti il servizio a tariffa agevolata, distinti per fascia tariffaria, a.a. 2006/07 – 2012/13

Fascia tariffaria	a.a. 2006/07	a.a. 2007/08	a.a. 2008/09	a.a. 2009/10	a.a. 2010/11	a.a. 2011/12	a.a. 2012/13	Variazione % a.a. 11/12 – 12/13
1° fascia	15.744	15.723	14.593	14.372	15.413	16.581	14.531	-12,4
2° fascia	5.358	5.961	3.354	2.994	3.145	2.854	2.456	-13,9
Totale complessivo*	22.149	23.010	18.307	18.475	19.244	20.423	17.690	-13,4

\* Il totale complessivo fa riferimento a tutti i richiedenti il servizio e non solo a chi viene inserito nella prima o nella seconda fascia tariffaria.

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati EDISU Piemonte.

Considerato che gli studenti vincitori di borsa di studio ricadono tutti nella prima fascia tariffaria, la variazione del numero di richiedenti in questo gruppo potrebbe essere condizionata dal numero di idonei alla borsa<sup>12</sup>.

L'analisi sulla variazione degli idonei alla borsa nell'anno accademico 2012/13 (Tab. 3.3) consente di affermare che si è verificato una flessione complessiva del 15%, seppur con elevate differenze da ateneo ad ateneo. All'Università di Torino la quota di idonei è diminuita del 19%, mentre la flessione è stata del 12% al Politecnico. Al Piemonte Orientale, sebbene i numeri siano piccoli, si registra un calo del 10% mentre nel caso degli istituti AFAM la diminuzione è decisamente più contenuta e pari all'1%.

Questo calo generalizzato sugli idonei alla borsa di studio sembra rispecchiare l'andamento dei richiedenti la tariffa agevolata di prima fascia in tutti gli atenei.

Tab. 3.2 - Gli studenti richiedenti il servizio a tariffe agevolate distinti per istituto e fascia tariffaria, a.a. 2006/07 – 2012/13

Ateneo	Fascia	a.a. 2006/07	a.a. 2007/08	a.a. 2008/09	a.a. 2009/10	a.a. 2010/11	a.a. 2011/12	a.a. 2012/13	Variazione % a.a. 2011/12-2012/13
Università di Torino	1° fascia	9.961	9.833	8.570	8.096	8.328	8.432	7.111	-15,7
	2° fascia	2.268	2.563	1.519	1.450	1.638	1.374	1.198	-12,8
	<b>Totale</b>	<b>12.229</b>	<b>12.396</b>	<b>10.089</b>	<b>9.546</b>	<b>9.966</b>	<b>9.806</b>	<b>8.309</b>	<b>-15,3</b>
Politecnico	1° fascia	3.922	4.168	4.486	4.877	5.557	6.494	5.881	-9,4
	2° fascia	2.301	2.683	1.219	1.039	1.034	1.036	890	-14,1
	<b>Totale</b>	<b>6.223</b>	<b>6.851</b>	<b>5.705</b>	<b>5.916</b>	<b>6.591</b>	<b>7.530</b>	<b>6.771</b>	<b>-10,1</b>
Piemonte Orientale	1° fascia	1.607	1.444	1.217	1.054	1.124	1.178	1.050	-10,9
	2° fascia	764	666	570	455	413	396	328	-17,2
	<b>Totale</b>	<b>2.371</b>	<b>2.110</b>	<b>1.787</b>	<b>1.509</b>	<b>1.537</b>	<b>1.574</b>	<b>1.378</b>	<b>-12,5</b>
Università di Scienze Gastronomiche	<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>17</b>	<b>7</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>6</b>	<b>-40,0</b>
Accademia Belle Arti	<b>Totale</b>	<b>256</b>	<b>275</b>	<b>307</b>	<b>348</b>	<b>417</b>	<b>434</b>	<b>337</b>	<b>-22,4</b>
Istituto Vittoria	<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>11</b>	<b>25</b>	<b>16</b>	<b>25</b>	<b>31</b>	<b>14</b>	<b>-54,8</b>
Conservatorio	<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>20</b>	<b>17</b>	<b>24</b>	<b>28</b>	<b>41</b>	<b>40</b>	<b>-2,4</b>

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati EDISU Piemonte.

<sup>12</sup> A differenza di quanto fatto in rapporti precedenti, in questo caso parliamo di idonei beneficiari alla borsa di studio e non di borsisti, poiché a partire dall'a.a. 2011/12 l'EDISU, a causa di risorse finanziarie insufficienti, non ha erogato la borsa di studio al 100% degli aventi diritto. Per ulteriori informazioni si legga la note in calce alla tabella 3.3.

Tab. 3.3 - L'andamento degli idonei alla borsa di studio, a.a. 2005/06 – 2012/13

Ateneo	a.a. 2005/06	a.a. 2006/07	a.a. 2007/08	a.a. 2008/09	a.a. 2009/10	a.a. 2010/11	a.a. 2011/12	a.a. 2012/13	Variazione % a.a. 11/12- 12/13
Università di Torino	7.885	8.399	7.721	6.417	6.333	6.298	6.363	5.155	-19,0
Politecnico	2.613	2.770	2.735	2.663	2.998	3.452	4.407	3.859	-12,4
Piemonte Orientale	1.128	1.032	887	703	603	670	712	640	-10,1
Altri istituti	210	223	232	238	280	341	390	385	-1,3
Totale	11.836	12.424	11.575	10.021	10.214	10.761	11.872	10.039	-15,4

Nota: fino all'a.a. 2010/11 tutti gli idonei alla borsa di studio sono risultati anche beneficiari. A partire dall'a.a. 2011/12, a causa di risorse finanziarie insufficienti, l'EDISU non ha erogato la borsa a tutti gli aventi diritto, infatti i borsisti sono stati 3.657 su 11.872 idonei. Gli studenti idonei iscritti ad anni successivi al primo che non hanno ottenuto la borsa hanno fruito gratuitamente, per l'a.a. 2011/12, di un pasto giornaliero, mentre agli studenti idonei iscritti ai primi anni non beneficiari è stato applicato l'importo del pasto di prima fascia.

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati EDISU Piemonte.

#### 4. L'affluenza

L'analisi sul numero di pasti erogati evidenzia un trend generalmente crescente fino all'a.a. 2007/08, che ha determinato un raddoppio dei pasti erogati dall'a.a. 1999/00 fino a quell'anno. Il picco verificatosi negli a.a. 2002/03 e 2003/04 – quando sono stati consumati circa 200.000 pasti in più dell'anno precedente – è stato determinato con molta probabilità da un utilizzo scorretto delle tessere *Ristochef* e dei buoni pasto allora in vigore per l'accesso ai locali convenzionati<sup>13</sup>. L'intervento dell'Ente nell'anno successivo, volto a ridurre il numero di convenzioni per rendere più agevole i controlli e mettere quindi fine agli abusi, ha determinato la diminuzione repentina dei pasti per due anni consecutivi, riportando i valori alla normalità. A partire dall'a.a. 2005/06, il trend ha ripreso il suo andamento crescente, che si è mantenuto tale fino all'a.a. 2007/08, per poi flettere lievemente nei due anni successivi.

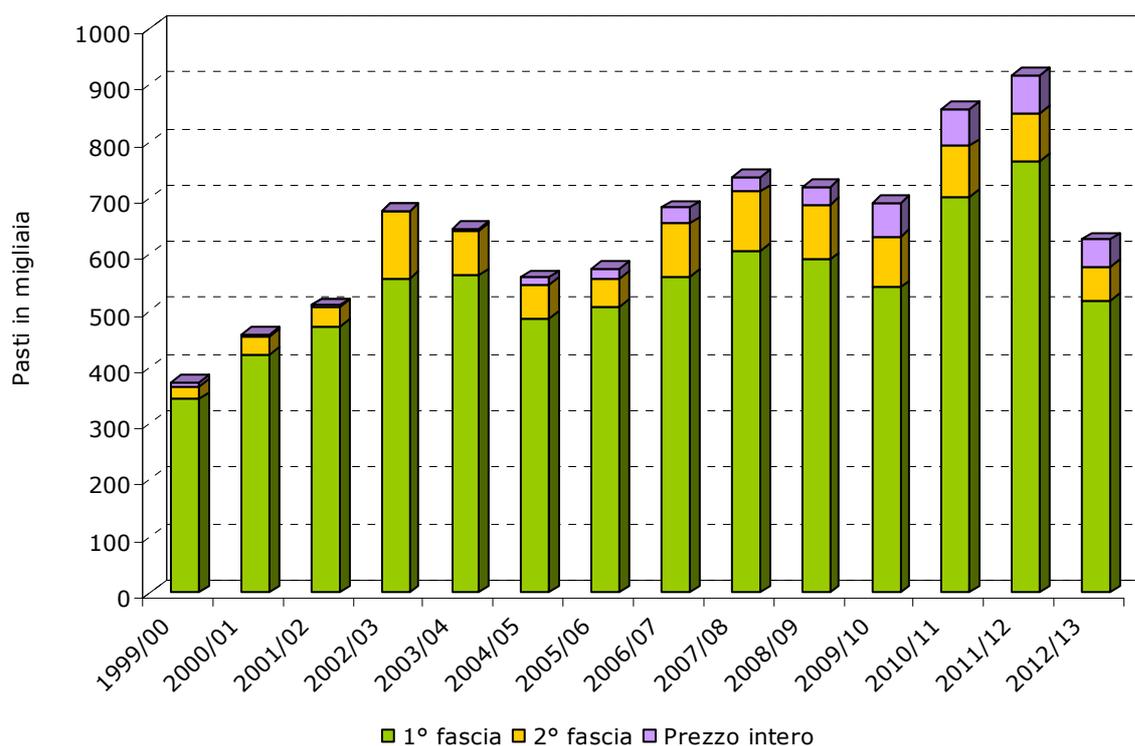
Il picco rilevato nei due a.a. 2010/11 e 2011/12 dovuto principalmente ai pasti consumati dagli studenti di prima fascia è senza dubbio correlato alla politica, applicata dall'EDISU Piemonte proprio nell'a.a. 2010/11, di detrazione di una quota della borsa di studio a fronte di un numero di pasti gratuiti concessi agli studenti borsisti. In particolare, agli studenti pendolari e fuori sede, iscritti a tempo pieno ai primi anni e agli anni successivi a corsi di studio con sede a Torino e Grugliasco, è stata detratta la somma di 250 euro alla prima rata di borsa, corrispondente a 100 pasti da consumarsi presso le mense o presso i servizi alternativi.

Dopo questi due anni accademici, il numero di pasti è diminuito sensibilmente nell'a.a. 2012/13 (Fig. 4.1): nel complesso sono stati erogati poco meno di 625.000 pasti, ovvero il 32% in meno rispetto allo scorso anno. La diminuzione dei pasti consumati è attribuibile quasi indistintamente a tutte le tre fasce, in particolare la flessione in prima e seconda fascia è stata del 32%, in terza del 27% (Tab. 4.1).

E' pur vero che se non si considerasse quanto avvenuto nei due anni accademici 2010/11 e 2011/12 ma, al contrario, si confrontassero i dati dell'a.a. 2012/13 con quelli antecedenti tale politica, la flessione sarebbe meno elevata, ma comunque presente.

<sup>13</sup> Si pensa infatti che alcuni studenti consegnassero al gestore del locale i buoni pasto o gli consentissero di utilizzare la tessera *Ristochef* per simulare almeno una volta al giorno la consumazione di un pasto di cui, in realtà, lo studente non usufruiva. La convenienza per lo studente risiedeva nell'accumulare credito presso il locale, da spendere per fini diversi da quelli della consumazione del pasto.

Fig. 4.1 - L'andamento dei pasti erogati in Piemonte, dall'a.a. 1999/00 all'a.a. 2012/13



Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati EDISU Piemonte.

Al fine di capire se la variazione dei pasti sia dovuta ad una flessione del numero di utenti oppure al numero di pasti consumato da ciascun utente, è stato calcolato per la prima e la seconda fascia il rapporto tra pasti erogati e numero di richiedenti (ipotizzando in questo modo che i richiedenti siano di fatto anche utenti del servizio); il risultato ottenuto indica quanti pasti consuma in media ciascun richiedente in un anno e l'andamento di tale valore negli anni (Tab. 4.2). Emerge che nell'a.a. 2012/13 in prima fascia il numero medio di pasti consumato da ciascun utente è il più basso registrato negli ultimi 6 anni ed è tornato ai livelli dell'a.a. 2006/07, quindi i richiedenti di prima fascia hanno consumato meno pasti rispetto agli anni passati. Tutto questo nonostante la decisione dell'EDISU di erogare un pasto gratuito al giorno per 10 mesi agli studenti idonei alla borsa iscritti ad anni successivi al primo che non risultano vincitori a causa dell'insufficienza di risorse, iniziativa che dovrebbe spingere gli studenti a recarsi più volte a mensa.

Dal dato di seconda fascia emerge che il numero medio di pasti consumati per richiedente è anch'esso sensibilmente diminuito rispetto a quanto registrati negli ultimi anni.

Tab. 4.1 - La variazione del numero di pasti erogati negli a.a. 2006/07 - 2012/13

Fascia	a.a. 2006/07	a.a. 2007/08	a.a. 2008/09	a.a. 2009/10	a.a. 2010/11	a.a. 2011/12	a.a. 2012/13	Variazione % a.a. 11/12- 12/13
Prima	560.551	604.575	589.572	541.263	702.008	764.165	518.115	-32,2
Seconda	93.232	105.357	97.643	89.375	89.642	86.045	58.985	-31,4
Tariffa intera	27.809	27.277	31.550	60.224	65.675	65.699	47.857	-27,2
<b>Totale</b>	<b>681.592</b>	<b>737.209</b>	<b>718.764</b>	<b>690.862</b>	<b>857.325</b>	<b>915.909</b>	<b>624.957</b>	<b>-31,8</b>

Nota: si fa presente che gli Erasmus rientrano in prima fascia, mentre tutti gli studenti che al momento della rilevazione dei dati non erano ancora stati collocati in una fascia tariffaria, sono stati distribuiti proporzionalmente nelle tre fasce.

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati EDISU Piemonte.

Tab. 4.2 - *Il pasti consumati in media in un anno da ciascun richiedente il servizio di prima e seconda fascia, a.a. 2006/07-2012/13*

Fascia	a.a. 2006/07	a.a. 2007/08	a.a. 2008/09	a.a. 2009/10	a.a. 2010/11	a.a. 2011/12	a.a. 2012/13
Prima	36	38	40	38	46	46	36
Seconda	17	18	29	30	29	30	24
Totale	31	33	38	36	43	44	34

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati EDISU Piemonte.

Tab. 4.3 - *La distribuzione percentuale dei pasti per fascia tariffaria, a.a. 2009/10 - 2012/13*

FASCIA	Ristoranti universitari			Locali convenzionati Area metropolitana			Locali convenzionati Area extra-metro			Totale Piemonte		
	%			%			%			%		
	a.a. 10/11	a.a. 11/12	a.a. 12/13	a.a. 10/11	a.a. 11/12	a.a. 12/13	a.a. 10/11	a.a. 11/12	a.a. 12/13	a.a. 10/11	a.a. 11/12	a.a. 12/13
Prima	83,9	85,2	83,7	76,0	77,6	80,5	68,9	73,3	78,3	81,9	83,4	82,9
Seconda	8,1	7,2	7,5	17,5	17,1	16,2	25,8	21,5	19,5	10,5	9,4	9,4
Tariffa intera	8,0	7,6	8,8	6,5	5,2	3,3	5,3	5,2	2,2	7,7	7,2	7,7

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati EDISU Piemonte.

Tab. 4.4 - *I pasti erogati nei ristoranti universitari e nei locali convenzionati, a.a. 2006/07 - 2012/13*

	Totale pasti erogati							Variazione % a.a. 11/12-12/13
	a.a. 06/07	a.a. 07/08	a.a. 08/09	a.a. 09/10	a.a. 10/11	a.a. 11/12	a.a. 12/13	
Ristoranti universitari	539.741	593.892	566.602	544.308	701.075	751.470	506.264	-32,6
Locali convenzionati area metropolitana	49.961	59.235	64.601	71.970	85.873	79.757	57.116	-28,4
Locali convenzionati area extra-metro	91.890	84.082	87.561	74.584	70.377	84.682	61.577	-27,3
Totale	681.592	737.209	718.764	690.862	857.325	915.909	624.957	-31,8

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati EDISU Piemonte.

La distribuzione percentuale dei pasti consumati distintamente per fascia tariffaria (Tab. 4.3) - che mostra a quale fascia appartengono gli studenti che usufruiscono del servizio di ristorazione -, convalida e in qualche modo rafforza quanto già rilevato gli scorsi anni e cioè che il maggior numero di utenti ricade in prima fascia, con quote di pasti erogati che si attestano sull'83% nei ristoranti universitari, stabile rispetto all'anno accademico precedente. In generale, la distribuzione per fascia tariffaria dei pasti consumati in Piemonte risulta del tutto analoga a quella dello scorso anno, con qualche lieve differenza tra ristoranti e locali convenzionati.

*Nel complesso del Piemonte, fatto 100 il numero di pasti consumati nell'a.a. 2012/13, 83 si collocano tra gli utenti di prima fascia, 9 tra quelli di seconda e 8 tra gli utenti che pagano la tariffa intera.*

L'analisi dei pasti consumati distintamente per ristoranti e locali convenzionati mette in evidenza come la flessione abbia interessato in misura maggiore i pasti erogati nei ristoranti universitari (-33%), ma anche quelli consumati nei locali convenzionati dell'area metropolitana (-28%) e dell'area extra-metropolitana (-27%), come evidenziato in tabella 4.4<sup>14</sup>.

<sup>14</sup> Il dato relativo ai locali convenzionati risulta negli anni particolarmente mutevole in quanto risente molto della chiusura e dell'attivazione dei corsi universitari nelle varie sedi. Per questo motivo, nel seguito di questa analisi si è

#### 4.1 L'affluenza nei ristoranti universitari

Se si focalizza l'attenzione sull'affluenza nelle sole mense emerge una flessione di quasi il 33%, che in valore assoluto si traduce in circa 150.000 pasti in meno consumati dagli studenti nell'a.a. 2012/13 rispetto all'anno precedente. La diminuzione è stata importante, tuttavia non bisogna dimenticare che i due anni accademici 2010/11 e 2011/12 furono due anni particolari in cui si registrò un numero molto elevato di pasti consumati in seguito alla politica di detrazione di una quota dalla borsa. Ad ogni modo, se la diminuzione fosse dovuta solo all'esaurirsi di tale politica, ci si sarebbe aspettati di tornare alla condizione "pre-politica", ovvero alla quota di pasti erogati nell'a.a. 2009/10 (544.308) e invece i ristoranti EDISU con 506.264 pasti si posizionano al di sotto.

Nell'analisi successiva si cercherà di delineare le motivazioni di tale crollo.

Posto che ogni mensa è un caso a sé determinato dalla posizione, dall'utenza, dalla gestione, e da molti altri fattori, una condizione che accomuna gli studenti che utilizzano il servizio di ristorazione è il pagamento di una tariffa, che proprio a partire dall'a.a. 2012/13 ha subito un aumento in tutte le fasce. Come è già stato rilevato in passato per aumenti ben inferiori a quelli attuati in questa occasione, gli studenti sono estremamente elastici al prezzo, ciò vuol dire che anche una piccola variazione del prezzo sposta di molto la decisione di uno studente di usufruire o meno del servizio. L'aumento delle tariffe ha senza dubbio inciso sulla caduta dei pasti consumati.

Dalla tabella 4.5, che illustra il trend dei pasti consumati in ciascun ristorante universitario, emerge che la flessione è stata generale e ha interessato tutte le mense, con percentuali in alcuni casi maggiori in altri più contenute.

Una flessione era da mettere in conto, dovuta all'esaurirsi della politica dei pasti "prepagati" attuata da EDISU nei due anni accademici 2010/11 e 2011/12.

Ma se si confronta il dato dell'a.a. 2012/13 con quello pre-politica relativo all'a.a. 2009/10, emerge che nel complesso dei ristoranti universitari la flessione è stata del 7% e non ha interessato tutte le mense.

In particolare, le mense Gallinari, Olimpia e Grugliasco hanno registrato un dato positivo, in crescita rispetto all'a.a. 2009/10.

Nel caso della mensa Gallinari, l'aumento è dovuto principalmente alla riapertura nell'a.a. 2010/11 della residenza universitaria Einaudi "Valentino", che ospita la mensa gestita dall'EDISU<sup>15</sup>, infatti se si guarda l'andamento per fascia (Tab. 4.7) emerge rispetto all'a.a.2009/10 l'incremento è dovuto soprattutto agli utenti di prima fascia, ovvero gli ospiti della residenza.

Per quanto riguarda la mensa Olimpia, la sua utenza è cresciuta a partire dall'a.a. 2012/13, quando è stato inaugurato il nuovo Campus (CLE) ad essa adiacente e vi sono stati trasferiti circa 10.000 studenti iscritti a corsi nell'ambito delle Scienze giuridiche, politiche, economico-sociali. Quindi, anche in seguito alla diminuzione fisiologica dovuta al termine della politica dei pasti prepagati negli a.a. 2010/11 e 2011/12, il numero di pasti si è innalzato rispetto ai livelli "pre-politica".

Anche la mensa di Grugliasco ha registrato un aumento dei pasti erogati rispetto all'a.a. 2009/10 e la variazione per fascia mostra come l'incremento riguardi principalmente gli utenti a tariffa intera, che hanno consumato per la maggiore pasti ridotti e frazionati e in particolare questi ultimi, che nell'a.a. 2009/10 non erano previsti in questo ristorante, hanno contribuito all'incremento.

In merito a Castelfidardo e Borsellino, pur avendo registrato una diminuzione rispetto a quanto registrato nell'a.a. 2009/10, rimangono comunque su livelli che ne fanno due mense EDISU che da sempre funzionano meglio, in generale apprezzate dagli studenti e adiacenti al bacino di utenti di Ingegneria, che sono i maggiori fruitori delle mense universitarie<sup>16</sup>.

---

scelto di non dettagliare i dati distintamente per locale convenzionato, ma di concentrare l'attenzione solo sui ristoranti universitari.

<sup>15</sup> Il calo dei pasti nella mensa Gallinari registrato negli a.a. 2009/10 e 2010/11 è stato dovuto proprio alla chiusura temporanea per lavori di ristrutturazione della residenza universitaria Einaudi "Valentino".

<sup>16</sup> Dall'ultima indagine sulla qualità del servizio di ristorazione, svolta nel 2009, era emerso che le mense sono frequentate prevalentemente da uomini, fuori sede, borsisti, ingegneri. Per maggiori informazioni si veda F. Laudisa, D. Musto, *La qualità del servizio ristorativo EDISU Piemonte, l'opinione degli utenti*, Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario, Torino, 2012.

L'altro dato che salta all'occhio è che la mensa Principe Amedeo ha registrato un calo vistoso. La mensa è stata chiusa dall'Ente nel giugno 2013, in seguito ad una riduzione dei pasti erogati (pari a circa il 50% in un anno) e ad un relativo contenzioso con la ditta appaltatrice del servizio, con l'intenzione di predisporre una nuova gara per l'affidamento del servizio mensa ad una nuova ditta.

Anche il Risto Pub Taberna ha registrato una contrazione dei pasti erogati, e considerando che la contrazione dei pasti erogati nelle mense ha interessato maggiormente l'orario di cena<sup>17</sup>, il Risto Pub Taberna che è aperto solo a cena ha subito gli effetti peggiori.

La mensa di Alessandria fa segnare un ulteriore dato negativo, che conferma il trend negativo in atto ormai da anni, che non ha visto variazioni al rialzo neppure nei due anni 2010/11 e 2011/12 dato che non è stata interessata dalla politica di detrazione dei 250 euro.

Tab. 4.5 - *I pasti erogati distinti per ristorante universitario, a.a. 2006/07 – 2012/13*

Ristorante universitario	a.a. 08/09	a.a. 09/10	a.a. 10/11	a.a. 11/12	a.a. 12/13	Variazione % a.a. 11/12-12/13	Variazione v.a.
Principe Amedeo	130.610	132.728	183.324	179.952	85.637	-52,4	-94.315
Galliani	72.630	42.392	68.276	70.015	49.924	-28,7	-20.091
Castelfidardo	174.396	184.776	207.159	246.141	177.433	-27,9	-68.708
Borsellino	83.360	89.296	121.547	115.773	87.203	-24,7	-28.570
Olimpia	49.830	36.869	47.855	50.063	42.447	-15,2	-7.616
Grugliasco	18.044	22.027	31.226	40.431	33.955	-16,0	-6.476
Risto Pub Taberna	26.721	25.370	32.496	39.128	20.773	-46,9	-18.355
Alessandria	11.011	10.850	9.192	9.967	8.892	-10,8	-1.075
Totale	566.602	544.308	701.075	751.470	506.264	-32,6	-245.206

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati EDISU Piemonte.

Al fine di disporre di un indice che spieghi il grado di utilizzo di ciascuna mensa universitaria, è stato calcolato il rapporto tra il numero di pasti consumati e il numero di posti disponibili (Tab. 4.6).

In generale, le mense in Piemonte presentano nell'a.a. 2012/13 un indice di utilizzo pari a 384 pasti erogati per posto a sedere, il valore più basso negli ultimi 4 anni; nel 2011/12 era 565, 527 nel 2010/11 e 409 nel 2009/10.

L'indice di utilizzo più elevato si conferma nella mensa Borsellino con 715 pasti, seguita da Castelfidardo (507), Principe Amedeo (357), Galliani (333) e da Olimpia (250).

La residenza Olimpia, pur mostrando un trend crescente, continua a registrare l'indice di utilizzo più basso tra tutte le mense aperte sia a pranzo che a cena, risultando il ristorante meno utilizzato in relazione alle sue potenzialità.

A parte vanno considerati i ristoranti aperti solo nell'orario di pranzo o di cena, ovvero Risto Pub Taberna, Grugliasco e Alessandria; tutti presentano un indice di utilizzo in calo rispetto all'anno precedente, tra essi spicca il Risto Pub Taberna che, per la sua collocazione all'interno della residenza di Grugliasco, mostrava fino ad un paio di anni fa un utilizzo pari ai ristoranti maggiormente utilizzati mentre ad oggi il suo indice di utilizzo risulta in netto calo.

Alcune interessanti considerazioni possono essere tratte dall'analisi dei dati sui pasti erogati distintamente per ristorante e fascia (Tab. 4.7) e tra pranzo e cena (Tab. 4.8).

La situazione appare molto eterogenea, pertanto al fine di fare chiarezza analizzeremo ciascuna mensa separatamente.

<sup>17</sup> Per maggior dettagli si veda la tabella 4.8.

Tab. 4.6 – *L'indice di utilizzo delle mense universitarie piemontesi, a.a. 2012/13*

Mensa	N. posti	N. pasti consumati a.a. 2012/13	Indice di utilizzo delle mense (N. pasti consumati/ N. posti)
<i>Mense aperte sia a pranzo che a cena</i>			
Borsellino	122	87.203	715 (-)
Castelfidardo	350	177.433	507 (-)
Principe Amedeo	240	85.637	357 (-)
Galliani	150	49.924	333 (-)
Olimpia	170	42.447	250 (-)
<i>Mense aperte solo a pranzo oppure solo a cena</i>			
Risto Pub Taberna*	50	20.773	415 (-)
Grugliasco	140	33.955	243 (-)
Alessandria	98	8.892	91 (-)
<i>Indice complessivo di utilizzo delle mense in Piemonte</i>			
Piemonte	1.320	506.264	384 (-)

Nota: il segno (+) o (-) posto di fianco all'indice di utilizzo delle mense indica se l'utilizzo è in calo o in aumento rispetto allo scorso a.a. 2011/12.

\*Il Risto Pub Taberna dispone nel complesso di 100 posti a sedere, di cui 50 fissi e 50 in dehor estivo. Nel presente documento si è scelto di effettuare il calcolo sui posti fissi.

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati EDISU Piemonte.

Un elemento comune a tutti i ristoranti universitari è la diminuzione dei pasti erogati in prima fascia. Tale diminuzione può essere considerata in un certo senso "fisiologica", dovuta all'esaurirsi del "pacchetto" di pasti prepagati avvenuta un po' in ritardo; non era infatti stato stabilito alcun limite di tempo per consumare i pasti, pertanto è capitato che gli studenti li utilizzassero anche l'anno successivo.

Inoltre, è necessario tenere a mente che gli studenti con ISEE più basso, ovvero in condizioni economiche più disagiate, sono i più "elastici" al prezzo del servizio, nel senso che anche una piccola variazione del prezzo può condizionare la scelta di usufruire o meno del servizio; è facile ipotizzare che un aumento di 1 euro sul pasto intero e 80 centesimi sul prezzo del pasto ridotto per la prima fascia abbia influito molto sulle scelte degli studenti.

Il terzo elemento da tenere in considerazione è che, analizzando l'andamento dei pasti distintamente tra pranzo e cena, emerge come il calo più importante si sia verificato proprio nell'orario di cena; è molto probabile che anche questo sia imputabile all'aumento dei costi di accesso alla mensa, che ha portato gli studenti a mangiare a casa (o in residenza) nell'orario serale (Tab. 4.8).

La mensa Olimpia è l'unica che registra un aumento dei pasti erogati in seconda fascia; si tratta di una mensa che proprio nell'a.a. 2012/13 ha visto aumentare la sua utenza, grazie all'inaugurazione del nuovo CLE in cui sono stati trasferiti i corsi nell'ambito delle Scienze giuridiche, politiche, economico-sociali.

Per tutte le altre mense il calo è generalizzato in tutte le fasce.

Tab. 4.7 - I pasti erogati nei ristoranti universitari per fascia tariffaria, a.a. 2009/10 - 2012/13

Ristorante	a.a.	Prima fascia	Seconda fascia	Tariffa intera	Totale pasti erogati
Amedeo	09/10	108.572	12.055	12.101	132.728
	10/11	158.792	13.174	11.358	183.324
	11/12	158.984	12.046	8.922	179.952
	12/13	75.348	6.900	3.389	85.637
	Var.% 11/12-12/13	-52,6	-42,7	-62,0	-52,4
Galliani	09/10	34.035	4.266	4.091	42.392
	10/11	58.333	5.532	4.411	68.276
	11/12	62.718	4.439	2.858	70.015
	12/13	45.909	3.030	985	49.924
	Var.% 11/12-12/13	-26,8	-31,7	-65,5	-28,7
Castelfidardo	09/10	139.212	24.719	20.845	184.776
	10/11	163.461	21.891	21.807	207.159
	11/12	200.020	23.323	22.799	246.141
	12/13	145.135	16.984	15.313	177.433
	Var.% 11/12-12/13	-27,4	-27,2	-32,8	-27,9
Borsellino	09/10	80.042	6.004	3.251	89.296
	10/11	109.607	7.692	4.248	121.547
	11/12	106.707	5.902	3.165	115.773
	12/13	80.660	4.488	2.055	87.203
	Var.% 11/12-12/13	-24,4	-24,0	-35,1	-24,7
Olimpia	09/10	33.439	1.000	2.430	36.869
	10/11	43.564	815	3.475	47.855
	11/12	45.940	646	3.477	50.063
	12/13	38.123	1.343	2.982	42.447
	Var.% 11/12-12/13	-17,0	107,9	-14,2	-15,2
Grugliasco	09/10	12.937	4.767	4.323	22.027
	10/11	18.463	6.389	6.374	31.226
	11/12	22.264	6.838	11.330	40.431
	12/13	14.073	4.755	15.127	33.955
	Var.% 11/12-12/13	-36,8	-30,5	33,5	-16,0
Risto Pub Taberna	09/10	25.190	119	61	25.370
	10/11	32.402	32	62	32.496
	11/12	38.829	211	87	39.128
	12/13	20.678	20	75	20.773
	Var.% 11/12-12/13	-46,7	-90,5	-13,8	-46,9
Alessandria	09/10	4.584	1.379	4.887	10.850
	10/11	3.654	920	4.618	9.192
	11/12	4.344	787	4.836	9.967
	12/13	3.992	218	4.681	8.892
	Var.% 11/12-12/13	-8,1	-72,3	-3,2	-10,8
Totale	09/10	438.011	54.309	51.988	544.308
	10/11	588.276	56.445	56.354	701.075
	11/12	640.178	54.189	57.103	751.470
	12/13	423.918	37.738	44.608	506.264
	Var.% 11/12-12/13	-33,8	-30,4	-21,9	-32,6

Nota: nel calcolo sono stati inclusi i pasti interi, ridotti e frazionati.

Tab. 4.8 – *I pasti erogati in ciascun ristorante universitario, distinti tra pranzo e cena, a.a. 2009/10 – 2012/13*

Ristorante	Pranzo				Variazione % 11/12- 12/13
	09/10	10/11	11/12	12/13	
Amedeo	96.487	127.893	128.152	61.636	-51,9
Galliani	33.505	50.365	51.889	37.064	-28,6
Castelfidardo	155.146	172.072	200.064	151.919	-24,1
Borsellino	57.414	73.138	69.032	57.751	-16,3
Olimpia	20.913	26.275	29.624	32.686	10,3
<b>Totale</b>	<b>363.465</b>	<b>449.743</b>	<b>478.761</b>	<b>341.056</b>	<b>-28,8</b>

Ristorante	Cena				Variazione % 11/12- 12/13
	09/10	10/11	11/12	12/13	
Amedeo	36.241	55.431	51.800	24.001	-53,7
Galliani	8.887	17.911	18.126	12.860	-29,1
Castelfidardo	29.630	35.087	46.077	25.514	-44,6
Borsellino	31.882	48.409	46.741	29.452	-37,0
Olimpia	15.956	21.580	20.439	9.761	-52,2
<b>Totale</b>	<b>122.596</b>	<b>178.418</b>	<b>183.183</b>	<b>101.588</b>	<b>-44,5</b>

Nota: in tabella non sono stati inseriti la mensa di Grugliasco e il Risto Pub Taberna, poiché la prima apre solo a pranzo mentre la seconda – situata nella residenza Villa Claretta – solo a cena per gli studenti che vi alloggiano.

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati EDISU Piemonte.

#### 4.2 La scelta del pasto

Il tipo di pasto su cui ricade maggiormente la scelta degli utenti delle mense è quello intero: lo sceglie nel complesso un terzo degli studenti (74%), in particolare a cena, quando lo consumano 80 studenti su 100. A pranzo, la seconda scelta ricade quasi indifferentemente sul pasto ridotto o frazionato (rispettivamente 15% e 13%), mentre nell'orario serale, oramai da un paio di anni, la percentuale di utenti che ha scelto il pasto frazionato (11%) supera quella di chi ha scelto il ridotto (9%) (Tab. 4.9).

Inoltre, la scelta del pasto intero o di quello ridotto/frazionato sembra essere influenzata dalla fascia tariffaria in cui lo studente ricade: gli studenti di prima fascia scelgono nell'80% dei casi il pasto intero, mentre gli utenti che pagano la tariffa intera si distribuiscono quasi equamente tra le tre tipologie di pasto; ne emerge che chi paga un prezzo più elevato per il pasto tende a scegliere soluzioni che costano meno (Tab. 4.10).

I ristoranti in cui gli studenti hanno scelto in maggior misura il pasto intero sono Castelfidardo, Borsellino, Galliani, Principe Amedeo, poiché caratterizzati da un'utenza principalmente maschile, in genere più propensa alla scelta del pasto intero. Al contrario, Olimpia e Alessandria, pur avendo un'utenza equamente distribuita tra maschi e femmine, presentano quote di consumo del pasto intero piuttosto ridotte e le quote più elevate di consumo del pasto frazionato, scelto da circa 1 studente su 4; il pasto frazionato costituisce invece un'alternativa ancora residuale nelle mense Castelfidardo e Borsellino, mentre prende piede nella mensa Principe Amedeo<sup>18</sup>. Nelle mense di Grugliasco e Alessandria, gli utenti si dividono pressoché equamente tra la scelta del pasto intero e del ridotto, probabilmente perché sono le mense con la percentuale più alta di utenti a tariffa piena, i quali per spendere meno si orientano verso soluzioni che costano meno (Tab. 4.11)<sup>19</sup>.

<sup>18</sup> Nella mensa di Grugliasco la bassa percentuale di pasti frazionati erogati è dovuta al fatto che questa tipologia di pasto è stata introdotta in questa mensa in corso d'anno e precisamente nel mese di marzo 2012.

<sup>19</sup> Circa le informazioni sulle caratteristiche degli utenti di ciascuna mensa si fa riferimento a quanto emerso nella ricerca F. Laudisa, D. Musto, *La qualità del servizio ristorativo EDISU Piemonte: l'opinione degli utenti*, Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario, 2012, [www.ossreg.piemonte.it](http://www.ossreg.piemonte.it)

Tab. 4.9 – *Il tipo di pasto scelto a pranzo e a cena, a.a. 2012/13*

PASTO SCELTO	Pranzo %	Cena %	Totale %
Pasto intero	71,9	80,5	74,0
Pasto ridotto	15,4	8,8	13,8
Pasto frazionato	12,7	10,6	12,2
TOTALE	100,0	100,0	100,0
N.	(383.903)	(122.361)	(506.264)

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati EDISU Piemonte.

Tab. 4.10 – *Il tipo di pasto scelto per fascia tariffaria, a.a. 2012/13*

PASTO SCELTO	Prima fascia %	Seconda fascia %	Tariffa intera %
Pasto intero	79,5	59,9	33,7
Pasto ridotto	10,0	31,5	34,5
Pasto frazionato	10,5	8,6	31,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0
N.	(424.136)	(37.847)	(44.281)

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati EDISU Piemonte.

Tab. 4.11 – *La percentuale di utenti che sceglie i vari tipi di pasto, per ristorante universitario, a.a. 2012/13*

PASTO SCELTO	Principe Amedeo %	Gallinari %	Castelfidardo %	Borsellino %	Olimpia %	Grugliasco %	Alessandria %
Pasto intero	61,9	79,4	82,1	80,5	64,6	41,7	41,8
Pasto ridotto	12,5	10,9	11,1	11,6	11,3	46,9	36,4
Pasto frazionato	25,6	9,7	6,8	8,0	24,1	11,4	21,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N.	(85.637)	(49.924)	(177.433)	(87.203)	(42.447)	(33.955)	(8.892)

Nota: il Risto Pub Taberna non compare in tabella poiché in questa mensa non è previsto né il pasto ridotto né quello frazionato, quindi la totalità dei pasti consumati ricade nella tipologia del pasto intero.

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati EDISU Piemonte.

### *L'utilizzo del pasto frazionato*

Il pasto frazionato è stato introdotto con l'intenzione di consentire allo studente di scegliere dalla linea di distribuzione le portate che desidera, esulando dalle rigidità del menù composto (intero o ridotto) e pagando effettivamente per le portate scelte.

L' a.a. 2007/08 è stato il primo anno di sperimentazione di questa tipologia di pasto nei ristoranti Olimpia e Alessandria - dove ad oggi copre una quota di utenza rispettivamente pari al 42% e al 28% - mentre nell'a.a. 2009/10 è stato diffuso anche nelle altre mense di Torino e a partire da questo a.a. 2011/12 anche nella mensa Grugliasco<sup>20</sup>.

Nell'ultimo anno accademico, i pasti frazionati hanno subito un tracollo calando di più del 50% e attestandosi su 62.000 unità contro le quasi 127.000 dell'anno passato. La diminuzione ha riguardato soprattutto la prima fascia (-56%) e la seconda (-55%), mentre il calo tra i pasti a tariffa intera è stato del 25%.

Il calo ha interessato indistintamente tutti i ristoranti universitari e in merito a ciò non bisogna dimenticare che l'aumento delle tariffe ha toccato non solo le combinazioni fisse di

<sup>20</sup> I pasti frazionati nella mensa di Grugliasco sono stati introdotti a partire da marzo 2013, ovvero quasi a fine anno accademico.

pasto (intero e ridotto) ma anche il frazionato, in cui l'aumento è stato di circa il 25-29% a seconda del tipo di portata.

Tab. 4.12 – I pasti frazionati erogati consumati negli a.a. 2007/08-2012/13

Fascia	07/08	08/09	09/10	10/11	11/12	12/13	Variazione % 11/12-12/13
Prima	4.473	5.443	44.249	95.979	100.754	44.562	-55,8
Seconda	1.197	637	4.936	8.537	7.202	3.246	-54,9
Tariffa intera	1.755	1.949	15.979	19.089	18.868	14.072	-25,4
<b>Totale</b>	<b>7.425</b>	<b>8.029</b>	<b>65.164</b>	<b>123.606</b>	<b>126.826</b>	<b>61.880</b>	<b>-51,2</b>

Tab. 4.13 – I pasti frazionati erogati consumati negli a.a. 2007/08-2012/13

Mensa	Fascia	07/08	08/09	09/10	10/11	11/12	12/13	Variazione % 11/12-12/13
Amedeo	1° fascia	-	-	19.175	30.245	29.719	18.757	-36,9
	2° fascia	-	-	2.478	3.224	2.717	1.173	-56,8
	Tariffa intera	-	-	5.460	5.542	4.967	2.024	-59,3
	<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>27.113</b>	<b>39.011</b>	<b>37.403</b>	<b>21.954</b>	<b>-41,3</b>
Galliani	1° fascia	-	-	3.809	10.757	11.491	4.367	-62,0
	2° fascia	-	-	710	1.202	799	205	-74,3
	Tariffa intera	-	-	1.954	1.818	1.285	285	-77,8
	<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.473</b>	<b>13.778</b>	<b>13.575</b>	<b>4.857</b>	<b>-64,2</b>
Castelfidardo	1° fascia	-	-	4.553	17.918	23.033	6.407	-72,2
	2° fascia	-	-	992	2.133	2.675	812	-69,6
	Tariffa intera	-	-	4.942	6.617	7.428	4.821	-35,1
	<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.487</b>	<b>26.668</b>	<b>33.137</b>	<b>12.040</b>	<b>-63,7</b>
Borsellino	1° fascia	-	-	4.325	19.475	17.304	5.781	-66,6
	2° fascia	-	-	188	1.411	716	339	-52,7
	Tariffa intera	-	-	286	1.394	1.001	844	-15,7
	<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.799</b>	<b>22.280</b>	<b>19.021</b>	<b>6.964</b>	<b>-63,4</b>
Olimpia	1° fascia	3.107	4.321	10.998	16.409	18.158	8.081	-55,5
	2° fascia	231	146	263	313	165	316	91,5
	Tariffa intera	920	722	1.556	2.099	2.531	1.840	-27,3
	<b>Totale</b>	<b>4.258</b>	<b>5.189</b>	<b>12.817</b>	<b>18.821</b>	<b>20.855</b>	<b>10.237</b>	<b>-50,9</b>
Grugliasco	1° fascia	-	-	-	-	-	666	-
	2° fascia	-	-	-	-	-	355	-
	Tariffa intera	-	-	-	-	-	2.865	-
	<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.886</b>	<b>-</b>
Alessandria	1° fascia	1.366	1.122	1.389	1.175	1.049	503	-52,0
	2° fascia	966	491	305	254	130	46	-64,6
	Tariffa intera	835	1.227	1.781	1.619	1.656	1.393	-15,9
	<b>Totale</b>	<b>3.167</b>	<b>2.840</b>	<b>3.475</b>	<b>3.048</b>	<b>2.835</b>	<b>1.942</b>	<b>-31,5</b>

Nota: a partire dal mese di marzo 2012, anche nel ristorante di Grugliasco è possibile consumare il pasto frazionato. Il dato non compare in tabella a causa dell'esigua numerosità (in 5 mesi sono stati erogati nel complesso 1.320 pasti frazionati).

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati EDISU Piemonte.

Volendo fare una simulazione sul prezzo pagato da uno studente che non ricade nelle tariffe agevolate ma paga il prezzo intero, volendo optare per un menù di secondo e contorno, pane,

acqua e dolce spende 6,55 euro se sceglie le portate di tipo standard, prezzo che sale a 7,35 euro se sceglie portate di tipo medio.

Gli studenti che desiderano consumare tutte le portate, dal primo al dolce, opteranno quasi di certo per il pasto intero. Infatti, anche prendendo tutte le portate in versione "standard", il prezzo complessivo sarebbe superiore a quello del pasto intero (e pari a 4,15 euro per la prima fascia, 6,49 euro per la seconda, 9,25 per la tariffa intera). E se lo studente dovesse inserire nel menu qualche portata media o super, allora il prezzo lieviterebbe di conseguenza.

Tab. 4.14 – Le tariffe applicate al pasto frazionato, a.a. 2012/13

Tipo di piatto		Prima Fascia	Seconda Fascia	Tariffa piena
primo piatto	standard	€ 1,20	€ 1,90	€ 2,70
	medio	€ 1,35	€ 2,10	€ 3,00
	super	€ 1,50	€ 2,40	€ 3,40
secondo piatto	standard	€ 1,60	€ 2,52	€ 3,60
	medio	€ 1,80	€ 2,80	€ 4,00
	super	€ 2,00	€ 3,10	€ 4,50
contorno	medio	€ 0,90	€ 1,40	€ 2,00
	super	€ 1,00	€ 1,60	€ 2,30
frutta		€ 0,27	€ 0,42	€ 0,60
pane		€ 0,16	€ 0,25	€ 0,35
dolce		€ 0,45	€ 0,70	€ 1,00

Fonte: [www.edisupiemonte.it](http://www.edisupiemonte.it)

## 5. Il Piemonte e l'Italia a confronto

Dall'analisi della situazione nazionale sul numero di pasti consumati in un anno da uno studente iscritto in corso, emerge che il Piemonte si colloca al di sotto della media con 13 pasti erogati, contro una media italiana di 20 (Tab. 5.1).

E' indubbio che, se la media di pasti erogati differisce così tanto da una regione all'altra, è perché sussistono modalità di accesso al servizio di ristorazione talvolta molto diverse, cosicché il numero di pasti erogati risulta fortemente influenzato dalle regole di erogazione del servizio.

Se si considera ad esempio la Toscana, regione notoriamente attenta alla gestione della ristorazione universitaria, risulta erogare il numero più elevato di pasti in Italia pur non avendo il numero più elevato di iscritti in corso all'università<sup>21</sup>. La gestione del servizio ristorativo prevede che gli studenti borsisti abbiano un pasto gratuito al giorno - previa detrazione di una quota dalla borsa di studio -, mentre l'accesso per gli altri studenti avviene comunque a tariffe molto agevolate, cosicché uno studente che risulti avere un ISEE superiore a 75.000 euro paga una tariffa massima di 4 euro per un pasto completo<sup>22</sup>. Il pasto gratuito per i borsisti e la tariffa agevolata per gli altri studenti fanno sì che la mensa universitaria sia molto utilizzata e risulti concorrenziale con l'offerta privata.

A testimoniare l'importanza che il prezzo del pasto ricopre nella scelta degli studenti di usufruire o meno del servizio ristorativo, ci sono i risultati di un'indagine condotta sulle condizioni di vita e di studio degli studenti, che mostra come *la tariffa sia il primo elemento in ordine di importanza che condiziona la scelta dello studente*<sup>23</sup>.

<sup>21</sup> La Toscana si colloca in 8° posizione nella graduatoria delle regioni con il più elevato numero di iscritti in corso, dopo - nell'ordine - Lombardia, Lazio, Campania, Emilia Romagna, Veneto, Sicilia e Piemonte.

<sup>22</sup> Il prezzo del pasto intero è pari a 2,80 euro per gli studenti con ISEE da 0 a 36.000 €, pari a 3 euro per studenti con ISEE da 36.000 a 75.000 e 4 euro per tutti gli altri. Per gli studenti borsisti l'accesso è "gratuito", in quanto gli viene trattenuta una quota della borsa di studio come corrispettivo della gratuità del pasto, di importo pari a 850 euro per gli in sede e i pendolari e 1.600 euro per i fuori sede (dato relativo all'a.a. 2014/15).

<sup>23</sup> G. Catalano e A. Figà Talamanca (a cura di), *Euro Student, Le condizioni di vita e di studio degli studenti universitari*, Il Mulino, Bologna, 2002.

Tab. 5.1 – *Il numero medio di pasti consumati nelle mense in un anno da un iscritto in corso, anno 2012*

Regione	N. pasti consumati per iscritto in corso	Totale pasti erogati	N. studenti iscritti in corso
Trentino-Alto Adige	64	803.548	12.461
Toscana	58	3.749.892	64.396
Friuli Venezia Giulia	41	818.589	19.757
Marche	41	1.093.721	26.803
Sardegna	38	752.304	19.966
Basilicata	37	119.320	3.236
Umbria	32	510.883	16.111
Calabria	30	758.844	24.916
Veneto	27	1.836.829	67.778
Liguria	22	461.205	20.618
<b>ITALIA</b>	<b>20</b>	<b>20.199.390</b>	<b>999.180</b>
Sicilia	18	1.183.290	66.729
Emilia Romagna	17	1.504.238	89.872
Valle d'Aosta	16	8.580	551
Lombardia	15	2.605.816	174.108
<b>Piemonte</b>	<b>13</b>	<b>866.245</b>	<b>65.570</b>
Molise	13	49.765	3.885
Abruzzo	13	422.446	33.065
Lazio	10	1.322.151	136.537
Puglia	9	450.946	50.500
Campania	9	880.778	102.321

Nota: gli iscritti regolari non vengono più rilevati dal MIUR, tuttavia è possibile calcolare gli iscritti in corso come numero di iscritti da un numero di anni minore o uguale alla durata legale del corso di iscrizione. Tale valore per ciascuna Regione è stato calcolato a partire dalla rilevazione degli iscritti e degli immatricolati effettuata dall'Ufficio di Statistica del MIUR al 31 luglio del 2013. Fonte: MIUR, Ufficio di Statistica.

Tab. 5.2 - *I pasti erogati per posto a sedere, anno 2012*

Regione	Rapporto pasti/posti disponibili	Totale posti disponibili
Toscana	714	3.984
<b>Piemonte</b>	<b>671</b>	<b>1.050</b>
Emilia Romagna	548	1.790
Calabria	542	1.270
Veneto	540	2.456
Basilicata	459	260
Sardegna	442	1.590
Sicilia	416	2.844
Lazio	402	3.069
Marche	401	2.592
Provincia autonoma di Trento	397	1.380
<b>ITALIA</b>	<b>356</b>	<b>43.553</b>
Umbria	337	1.410
Liguria	336	725
Abruzzo	228	1.744
Puglia	218	1.851
Lombardia	182	9.062
Provincia autonoma di Bolzano	173	990
Friuli Venezia Giulia	153	3.536
Campania	151	1.730

Note: la Valle d'Aosta non è stata inserita a causa della scarsa numerosità dei dati; il Molise non compare poiché non si avvale di mense ma solo di locali convenzionati. Nel conteggio dei pasti erogati sono stati considerati solo quelli consumati nelle mense, escludendo i pasti consumati nei locali convenzionati; la scelta è stata dettata dal fatto che il dato sul numero di posti disponibili fa riferimento ai soli posti disponibili nelle mense. Il numero di pasti erogati non coincide con quello presentato nei paragrafi precedenti poiché qui si fa riferimento all'anno solare 2012 anziché all'a.a. 2013/14. Fonte: MIUR, Ufficio di Statistica, Rilevazione DSU.

L'analisi sull'indice di utilizzo delle mense universitarie distinto per regione mette in luce che il Piemonte si colloca nel 2012 al secondo posto - salendo di una posizione rispetto al 2011 - tra le regioni che registrano il grado di utilizzo più elevato, dopo la Toscana (714 pasti per posto disponibile). Inoltre, il Piemonte, che si attesta su una media di 671 pasti erogati per posto disponibile, si posiziona al di sopra della media nazionale, pari a 356 pasti<sup>24</sup> (Tab. 5.2).

## 6. I principali risultati in breve

- Nell'a.a. 2012/13 i richiedenti di prima fascia sono diminuiti, ritornando ai valori antecedenti alla politica attuata da EDISU nell'a.a. 2010/11 (che ha avuto effetti anche nel successivo a.a. 2011/12) che prevedeva una detrazione dalla borsa di studio a fronte di un numero di pasti gratuiti. Anche i richiedenti di seconda fascia sono diminuiti, seguendo il trend negativo che li caratterizza oramai da 5 anni.

- Nell'a.a. 2012/13 sono stati erogati poco meno di 625.000 pasti, ovvero il 32% in meno rispetto allo scorso anno. La diminuzione dei pasti consumati è attribuibile quasi indistintamente a tutte le tre fasce, in particolare la flessione in prima e seconda fascia è stata del 32%, in terza del 27%. E' pur vero che se non si considerasse quanto avvenuto nei due anni accademici 2010/11 e 2011/12 ma, al contrario, si confrontassero i dati dell'a.a. 2012/13 con quelli antecedenti la politica EDISU dei pasti "gratuiti", la flessione sarebbe meno elevata, ma comunque presente.

L'analisi dei pasti consumati distintamente per ristoranti e locali convenzionati mette in evidenza come la flessione abbia interessato in misura maggiore i pasti erogati nei ristoranti universitari (-33%), ma anche quelli consumati nei locali convenzionati dell'area metropolitana (-28%) e dell'area extra-metropolitana (-27%).

- E' stato calcolato per la prima e la seconda fascia il rapporto tra pasti erogati e numero di richiedenti: emerge che nell'a.a. 2012/13 in prima fascia il numero medio di pasti consumato da ciascun utente è il più basso registrato negli ultimi 6 anni ed è tornato ai livelli dell'a.a. 2006/07, quindi i richiedenti di prima fascia hanno consumato meno pasti rispetto agli anni passati. Tutto ciò nonostante la decisione dell'EDISU di erogare un pasto gratuito al giorno per 10 mesi agli studenti idonei alla borsa iscritti ad anni successivi al primo che non risultano vincitori a causa dell'insufficienza di risorse, iniziativa che dovrebbe spingere gli studenti a recarsi più volte a mensa. Dal dato di seconda fascia emerge che il numero medio di pasti consumati per richiedente è anch'esso sensibilmente diminuito rispetto a quanto registrato negli ultimi anni.

- Nel complesso del Piemonte, fatto 100 il numero di pasti consumati nell'a.a. 2012/13, 83 si collocano tra gli utenti di prima fascia, 9 tra quelli di seconda e 8 tra gli utenti che pagano la tariffa intera.

- Il tipo di pasto su cui ricade maggiormente la scelta degli utenti delle mense è quello intero: lo sceglie nel complesso un terzo degli studenti (74%), in particolare a cena, quando lo consumano 80 studenti su 100. A pranzo, la seconda scelta ricade quasi indifferentemente sul pasto ridotto o frazionato (rispettivamente 15% e 13%), mentre nell'orario serale, oramai da un paio di anni, la percentuale di utenti che ha scelto il pasto frazionato (11%) supera quella di chi ha scelto il ridotto (+9%). Inoltre, la scelta del pasto intero o di quello ridotto/frazionato sembra essere influenzata dalla fascia tariffaria in cui lo studente ricade: gli studenti di prima

---

<sup>24</sup> Le medie calcolate si riferiscono ai soli pasti erogati nelle mense universitarie, pertanto non vengono contemplati i pasti erogati nei servizi convenzionati. Elaborazione dati MIUR, Ufficio di Statistica, anno 2012.

fascia scelgono nell'80% dei casi il pasto intero, mentre gli utenti che pagano la tariffa intera si distribuiscono quasi equamente tra le tre tipologie di pasto; ne emerge che chi paga un prezzo più elevato per il pasto tende a scegliere soluzioni che costano meno.

- Dall'analisi della situazione nazionale sul numero di pasti consumati in un anno da uno studente iscritto regolare, emerge che il Piemonte si colloca ben al di sotto della media italiana (pari a 19 pasti per iscritto regolare), con 14 pasti erogati; il dato del Piemonte è comunque in aumento rispetto all'anno 2010, quando la media piemontese si attestava su 11 pasti per iscritto regolare (contro una media italiana stabile e pari a 19).